



Enel, parte la Smart Grids

Enel ha avviato, nella zona di Isernia, la prima installazione in Italia, e una delle prime in Europa, di una Smart Grids. La tecnologia permetterà di regolare in modo ottimale il flusso bidirezionale di energia elettrica dovuto alla produzione di fonti rinnovabili sulle reti di bassa e media tensione e abiliterà nuovi usi dell'energia. L'investimento previsto è di 10 milioni.

In Breve

EURO/DOLLARO 1,3758

FTSE MIB
15.346
-2,66%

ALL SHARE
16.203
-2,36%

CONFCOMMERCIO

Consumi in calo a settembre dello 0,1%

Per i consumi l'estate è finita. Dopo la ripresina di agosto, settembre mostra un peggiorare della tenuta dei consumi delle famiglie. Lo rivela l'indicatore dei consumi di Confcommercio (Icc) che segnala a settembre una contrazione dei consumi dello 0,1% rispetto ad agosto nonostante l'aumento dell'1,1% rispetto al settembre 2010. Bene l'Ict, male l'abbigliamento.

MASERATI

Proclamato a Modena lo stato di agitazione

Proclamato lo stato di agitazione alla Maserati Auto Spa di Modena da parte delle Rsu e di Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil «per la totale incertezza sulla continuità produttiva dello stabilimento modenese». L'assemblea dei lavoratori ha deciso ieri due ore di sciopero per la prossima settimana «come risposta ai mancati chiarimenti da parte dell'impresa».

TRASPORTO PUBBLICO

Lunedì nero per treni, bus e metrò

Trasporti a rischio lunedì prossimo, 7 novembre, a causa di due scioperi, uno nazionale di 24 ore del trasporto pubblico locale, e l'altro a carattere locale di quattro ore, proclamato dall'Unione Sindacale di Base. Per l'intera giornata, quindi, saranno a rischio bus, tram, metrò e le ferrovie urbane. Si prospetta particolarmente difficile la situazione a Roma.

POLO DI SIRACUSA

Elezioni Rsu, vota il 93% Successo della Fiom

Nelle elezioni per il rinnovo delle Rsu delle aziende chimiche, tessili, gas-acqua, della raffinazione e della coibentazione dell'area industriale di Siracusa, su 2750 lavoratori aventi diritto, ha partecipato al voto ben il 93%. Netta l'affermazione della Filctem-Cgil che, con 1343 voti riportati, ha conseguito il 39%. Femca-Cisl (26%), Uilcem 32%.

→ **Oltre il Pil** Un nuovo modo di misurare il reale sviluppo del Paese

→ **Sotto esame** ambiente, salute, economia, istruzione e sicurezza

Istat e Cnel al lavoro sul «Bes» il benessere equo e sostenibile

Ambiente, salute, benessere economico e non solo. Sono dodici gli ingredienti fondamentali del benessere scelti da Istat e Cnel, al lavoro per una nuova misurazione del progresso della società, che vada oltre il Pil

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Da tempo gli economisti ed i sociologi più illuminati si interrogavano sulla validità del Pil quale unità di misura del benessere di una nazione, convinti che il prodotto interno lordo non sia in grado di stabilire la qualità della vita dei cittadini. Il prolungarsi dell'attuale crisi economica, però, ha reso la necessità di un nuovo indice - il cosiddetto Bes, benessere equo e sostenibile - una

Fiducia nella politica
Valutata anche la soddisfazione verso le istituzioni pubbliche

consapevolezza diffusa anche tra le istituzioni. Anche l'Istat e il Cnel, dunque, si sono messi al lavoro per individuare gli ingredienti fondamentali del benessere. Per ora la lista si ferma a dodici elementi che confluiranno in un rapporto da presentare entro ottobre del prossimo

anno, dopo l'approvazione definitiva prevista per maggio. I primi sette ricalcano le proposte della Commissione Stiglitz e dell'Ocse, cinque invece sono specifici per l'Italia.

GLI INDICATORI DEL BENESSERE

Al primo posto c'è l'ambiente: sotto analisi lo stato dell'ambiente, i servizi ecosistemici e la qualità percepita e misurata del contesto in cui vivono i cittadini, soprattutto in città. Al secondo la salute, che per gli italiani è comunque la condizione essenziale per la felicità (così dice il 79,9% del campione di 45 mila persone intervistate per un apposito sondaggio): vengono considerate le condizioni oggettive e soggettive di salute e di benessere, fisico e mentale, e i fattori di rischio, con particolare attenzione alle disuguaglianze tra individui, gruppi sociali e territori. Il benessere economico compare solo al terzo posto: reddito, ricchezza e capacità di consumo, ma anche aspetti di benessere materiale come le condizioni abitative e, soprattutto, l'equità nella distribuzione della ricchezza.

Per l'istruzione e la formazione sono rilevati lo stato e i livelli di istruzione delle diverse fasce della popolazione, i livelli di competenza acquisiti e la fruizione culturale. Alla voce lavoro e conciliazione tempi di vita si parla di partecipazione al mercato del lavoro e qualità degli impieghi. Vengono poi le voce relazioni,

la sicurezza, ovvero le caratteristiche e dimensioni dei fenomeni criminali e della violenza, anche domestica, il benessere soggettivo (ovvero la felicità personale), il paesaggio e patrimonio culturale, la ricerca e l'innovazione, la qualità dei servizi e delle infrastrutture, ed infine la fiducia della politica e nelle istituzioni. ♦

ADICONSUM

Sale l'indebitamento delle famiglie: +16% in un anno

Famiglie italiane in difficoltà, impossibilitate a pagare le bollette e sempre più a rischio di cadere vittime degli strozzini: l'indebitamento medio, infatti, sale a quota 22mila euro contro i 19mila dell'anno precedente (+15,78%) e le richieste di accesso al fondo anti-usura sono in crescita. A fare il punto è l'Adiconsum, che quest'anno ha ricevuto 3.176 domande di accesso al fondo, la maggior parte delle quali però è stata bocciata per l'incapacità di rimborso e l'alto indebitamento delle famiglie. «La maggior parte dei soggetti che si rivolgono al fondo - spiega Adiconsum - presentano un indebitamento (escluso il mutuo) superiore al plafond massimo garantibile». Su oltre 3mila domande, solo 984 (il 30,99%) sono state accolte.

Per ora resta confermato lo sciopero dei benzinai

Lo sciopero dei benzinai, in programma per la prossima settimana da martedì 8 a giovedì 10 novembre, resta per ora confermato. L'incontro avvenuto ieri al ministero dello Sviluppo economico, infatti, è stato definito dalle associazioni dei distributori di carburanti solo «interlocutorio», dunque insuffi-

ciente a scongiurare un'agitazione che, comunque, non avrà luogo nei territori colpiti in questi giorni dalle alluvioni. E si tratta solo dei primi tre giorni di un pacchetto di 15 date di serrata degli impianti, sia sulla viabilità ordinaria che su quella autostradale, da effettuare entro i prossimi tre mesi per protestare contro

le mancate risposte ricevute dal governo, «né rispetto alla riforma della distribuzione carburanti tesa ad aumentare competitività ed efficienza del sistema, né rispetto alla soppressione nel provvedimento di deduzione forfettaria», il cosiddetto bonus fiscale, senza il quale si «costringerebbe alla chiusura migliaia di piccole gestioni, mettendo sul lastrico imprese, famiglie e dipendenti».

Un nuovo incontro - ultima occasione per sospendere lo sciopero - è però già stato annunciato per martedì prossimo tra il ministero dello Sviluppo economico e i gestori. ♦